

# LA BOTTEGA DEGLI SPECCHI

presenta

## JACQUES

DI E. IONESCO

### PERSONAGGI E INTERPRETI

JACQUES	MASSIMO SCARZELLA
JACQUELINE, sua sorella	VIOLA MASSONE
JACQUES padre	FRANCO GIURA
JACQUES madre	MADDALENA PASSERO'
JACQUES nonno	VITO LIUZZI
JACQUES nonna	GESA GUARIENTI
ROBERTE I	LIDIA ROBBA
ROBERTE II	LIDIA ROBBA
ROBERTE padre	SERGIO SCARZELLA
ROBERTE madre	CAROLA CORGNATI

### LUCI E AUDIO

GIUSEPPE RANIERI

### SCENOGRAFIA

CAROLA CORGNATI

### REGIA

ALBERTO BORGHI

IL COSTUME E LA MASCHERA DI ROBERTE SONO DI GIORGIO FRANCO

### NOTE DI REGIA

L'introduzione di un nuovo linguaggio e l'apertura a più interpretazioni sono sicuramente due importanti caratteristiche di un'opera d'arte.

Sul teatro innovativo e spregiudicato di Ionesco abbiamo avuto modo di riflettere durante l'allestimento de "La cantatrice calva", opera simbolo di un modo tutto nuovo di fare teatro.

Già allora, dopo la lettura di scritti dello stesso Ionesco, eravamo giunti alla conclusione che non necessariamente lo spettacolo doveva dare un messaggio univoco, ma che poteva consistere in "un gioco gratuito" non per questo vuoto di significati.

Crediamo che tutto ciò valga ancora per "Jacques", testo scritto nel 1950, stesso anno della prima rappresentazione de "La cantatrice calva", a differenza della quale questa volta l'autore ci offre un aiuto in più grazie al tormentone delle "patate al lardo", restringendo il campo delle interpretazioni a pochi significati tra i quali vita borghese, sessualità, istinto di procreazione.

Ma ciò che ci è sembrato particolarmente interessante è la netta contrapposizione tra il protagonista e gli umoristici personaggi di contorno, senza anima, vagamente clowneschi, militaristi e pacifisti, ebei e piagnucolosi, "pieni di parole di bontà e con un coltello insanguinato tra i denti".

Terrorizzato dall'idea di essere "cronometrabile" e cioè limitato nel tempo, Jacques, abbandonato da tutti ma compreso e sedotto da Roberte, finirà col sottomettersi alla logica dominante, da vero anti-eroe.

Noi tuttavia stiamo dalla sua parte, ne ammiriamo il tormento, la spiritualità, la purezza.

Dedichiamo le fatiche e le gioie di queste rappresentazioni a tutti coloro cui piace il "trallallà".